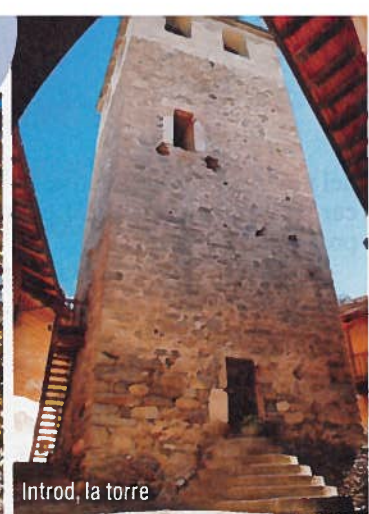
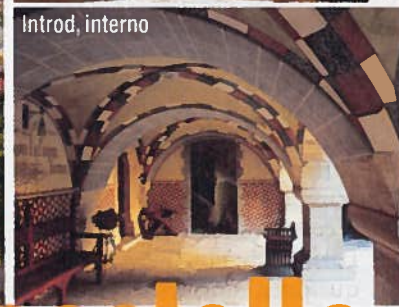




Introd, il castello



Introd, la torre



Introd, interno



Vallaise di Arnad

## PONT D'AËL, IL PONTE ACQUEDOTTO

Non si può lasciare la Valle d'Aosta senza aver visto il ponte-acquedotto romano di Pont d'Aël (nella foto), località Pondel, una costruzione vertiginosa, che si raggiunge percorrendo la statale che porta a Cogne (la deviazione è ben segnalata). Edificato nel III secolo a. C. da due coloni romani, Aimo e Avilio, per scavalcare l'orrido del torrente Grand Eyvia, il ponte acquedotto, che ha anche un corridoio coperto, è una grandiosa opera in muratura e blocchi di pietra perfettamente conservata. Dalle spallette del corridoio superiore si ha una visione del torrente impetuoso che, scorrendo sul fondo con gorghi e rapide, ricorda, in piccolo, quelli mastodontici dei canyon americani.



# Di castello in castello

La Valle d'Aosta è una terra ricca di storia, di antiche tradizioni. E non c'è picco, collina, sperone roccioso che non sia dominato da monumenti maestosi...

Quasi duemila anni di storia stanno racchiusi nella minuscola Vallée, come la chiamano affettuosamente i valligiani. Storie di re, regine e cavalieri sono testimoniate dai meravigliosi castelli che si spalancano come le pagine di un libro di fiabe davanti a chiunque voglia concedersi una passeggiata a ritroso nel tempo.

### Forte di Bard

Già dall'autostrada, chi si reca in valle d'Aosta per la prima volta ha un piccolo assaggio della maestosità dei suoi monumenti. Proprio in cima a uno sperone di roccia dai fianchi scoscesi si erge infatti il forte di Bard, imponente fortezza sabauda costruita fra il 1830 e il 1838 sulle rovine di un castello medioevale. Narra la leggenda che per sorprendere nel sonno le sentinelle della guarnigione sabauda, i soldati dell'armata di Napoleone arrivati dalla Francia superando il valico del Gran San Bernardo, avessero fasciato di stracci le ruote dei cannoni e gli zoccoli dei cavalli. In realtà, i soldati sabaudi non furono affatto sorpresi nel sonno, ma resisterono eroicamente all'assedio dei quarantamila soldati dell'Armée imperiale per

due settimane, arrendendosi solo allo stremo delle forze tanto da guadagnarsi l'onore delle armi.

La vista sulla valle dall'alto della fortezza, che si raggiunge a piedi, inerpicandosi su per gli 806 gradini, è bella da togliere il fiato. Il forte di Bard, che ospita anche il Museo delle Alpi, è accessibile in automobile dalla SS. 26 della Valle d'Aosta e con l'autostrada A5.

Forte di Bard



La sommità della fortezza si raggiunge anche con ascensori panoramici.

Info su museo, mostre, eventi: tel. 0125833811, 0125809811, [www.fortedibard.it](http://www.fortedibard.it)

### Vallaise di Arnad

Il castello di Arnad, così come lo vediamo oggi, è il frutto di aggiunte e modifiche che si sono susseguite nei secoli.

La costruzione originale risale certamente al Medioevo, ma il massimo splendore del castello è stato raggiunto nel decennio 1660-1670, quando il barone Félix-Charles-François della potente famiglia valdostana Vallaise-Romagnano, sposò in seconde nozze la "borghese" Giovanna Maria Gibuti, esponente di una ricca famiglia di mercanti di Ivrea. Col denaro della seconda moglie, il barone trasformò in un vero e proprio castello quella che all'origine era solo una dimora principesca contesa fra i due rami dei nobili Vallaise: quello dei Montalto e quello dei Romagnano. Naturalmente, dopo aver fatto della giovane e bellissima Giovanna Maria una castellana, il barone tornò alle sue cacce e ai suoi svaghi. Trascurata dal marito, Giovanna Maria intristì al punto che su di lei è nata una leggenda. Si dice che il suo fantasma vaghi inquieto per

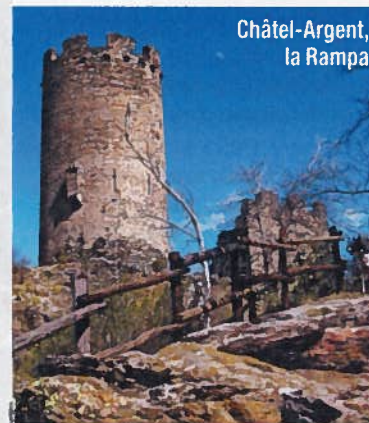
le stanze affrescate con episodi riguardanti le eroine bibliche Agar e Tamar e che si soffermi nella luminosa galleria, che aveva fatto decorare con immagini di grandi donne del passato.

Info, anche su eventi musicali e mostre: tel. 0165257539; per prenotazioni: 0125300222.

### Châtel-Argent

La strada a scalmi, che da Villeneuve sale alla chiesa di Santa Maria e alla rocca di Châtel-Argent, per i Veullatsu (gli abitanti di Villeneuve nella lingua locale) è conosciuta come la Rampa ed effettivamente è una salita tagliata nelle pareti di roccia che sovrastano la cittadina. La salita è

Châtel-Argent, la Rampa



Châtel-Argent, chiesetta di Santa Maria



impervia ma vale tutta la fatica di percorrerla perché dall'alto la vista sulla valle attraversata dalla Dora è davvero fantastica. Senza contare che in cima alla salita si accede alla chiesetta di Santa Maria, uno stupendo edificio già esistente nel secolo XII ma probabilmente ricavato dalla struttura di un complesso paleocristiano del V secolo. Dalla chiesa si può raggiungere abbastanza agevolmente la torre rotonda di Châtel-Argent con le sue sei feritoie e i merli.

Ma le meraviglie di questo grande complesso monumentale non finiscono qui. La salita alla rocca offre la vista su altri castelli con torri e mura: quello di Sarrion de La Tour, quello di Sarre e, infine, lo spettacolare castello di Aymavilles. Ma non basta: nelle giornate limpide, guardando dalla terrazza su cui sorge la chiesa di Santa Maria, si scorge la città di Aosta, sormontata dalla Becca di Nona (3.142 m) e dal Mont Emilius (3.559

## DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE

Alberghi, B&B, ristoranti e trattorie tipiche non mancano davvero, in Valle d'Aosta. Il sito ufficiale per le informazioni è [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it). Alla voce "Turismo" si trovano soluzioni per ogni esigenza.

m). Se poi si percorre "la rampa" di notte, si ha la stupefacente visione di tutti i castelli illuminati che sembrano sospesi nel buio: un'immagine che sembra presa da un film di genere fantastico come *Il signore degli anelli*.

Info: [Fondation Grand Paradis](http://Fondation Grand Paradis), tel. 0165749264; [www.grand-paradis.it](http://www.grand-paradis.it); [info@grand-paradis.it](mailto:info@grand-paradis.it)

### Sarriod di Introd

Il castello originario risale probabilmente al XII secolo, l'insolita struttura tondeggiante di oggi è frutto, come sempre, di modifiche apportate nel corso dei secoli dai nobili proprietari. Il cortile interno, con la torre quadrata e le sale, restaurate all'inizio del '900, offrono un assaggio molto suggestivo della vita dei castellani nei secoli passati. Proprio di fronte al castello, sulla "spianata", sorge il granaio: uno dei rari esempi di costruzioni interamente in legno tipiche dell'architettura medioevale valdostana. Il granaio che risale alla prima metà del XV secolo ha ancora le due porte originali dotate di serrature in ferro battuto una delle quali ri-

produce l'immagine del castello. Oggi il castello, che appartiene ai conti Caracciolo di Brienza, è concesso in comodato al Comune di Introd ed è gestito dalla *Fondation Grand Paradis*.

Info: [Fondation Grand Paradis](http://Fondation Grand Paradis), tel. 0165749264; [www.grand-paradis.it](http://www.grand-paradis.it); [info@grand-paradis.it](mailto:info@grand-paradis.it); [www.comune.introd.ao.it](http://www.comune.introd.ao.it)

### Aymavilles

Aymavilles è una cittadina a mezza costa, sulla strada che da Aosta sale a Cogne. Il castello la rende riconoscibile da lontano: con le sue quattro torri rotonde sormontate dai merli, che racchiudono l'edificio perfettamente quadrato, sembra un gigantesco castello di sabbia. L'edificio originario risale al XII secolo, ma nel tempo è stato rimaneggiato fino ad assumere l'aspetto di una elegante dimora principesca che sorge sulla cima di una collina, al centro di un magnifico parco.

Info: [www.aymavilles.vda.it](http://www.aymavilles.vda.it)

Il castello di Aymavilles

